

**MUSEO DI ANTICHITÀ - ARCHEOLOGIA A TORINO**

**GALLERIA DI PERSONAGGI ILLUSTRI**

Cinque *viri illustri* accompagnano il pubblico alla scoperta di Torino, rivelando lo sviluppo storico e monumentale della città attraverso le proprie esperienze e il personale contributo alla vita pubblica.

**Cozio II** (interpretato da Piero Nuti, Genova, 1 maggio 1928 – Torino, 24 gennaio 2023): vissuto nel I secolo d.C., fu l’ultimo erede della dinastia dei *Cottii*, importante famiglia segusina a cui appartenne anche il re Cozio, celebre per aver stretto con Ottaviano Augusto il patto di pacificazione tra le tribù alpine e l’Impero romano. Questo importante evento, datato al 13 a.C., è commemorato nel rilievo dell’arco onorario di Susa. Cozio II, nipote del re, elargì al municipio di *Augusta Taurinorum* una cospicua donazione per il restauro del teatro.

**Lucio Tettieno Vitale** (interpretato da Ricky Tognazzi): mercante originario di Aquileia, che visse a Iulia Emona (l’odierna Lubiana, in Slovenia) nel corso del II secolo d.C. La sua attività commerciale sfruttò le vie fluviali, in particolare il Po e gli affluenti del Danubio, per il trasporto delle merci tra il Mar Nero, l’Italia e i territori dell’Europa centrale (Norico e Pannonia). Scelse di essere sepolto ad *Augusta Taurinorum*, come testimonia l’epigrafe che tramanda il suo nome e quello della città.

**Gavio Silvano** (interpretato da Valter Malosti): vissuto nel corso del I secolo d.C., fu un eminente personaggio della corte dell’imperatore Claudio, che gli conferì numerose onorificenze per i servizi prestati durante la guerra in Britannia. Trasferitosi a Roma, nel 65 d.C. partecipò alla congiura dei Pisoni contro Nerone. Dopo il fallimento del complotto riuscì a evitare la condanna a morte in quanto ritenuto un fedelissimo della casa imperiale. L’iscrizione esposta in museo riporta una dedica da parte di *Augusta Taurinorum* all’illustre concittadino.

Il **Vescovo Massimo** (interpretato da Piero Nuti, Genova, 1 maggio 1928 – Torino, 24 gennaio 2023): primo vescovo di Torino, era molto legato alla comunità cittadina. La sua fervente predicazione si scagliò contro il paganesimo, che ancora nel IV secolo d.C. sopravviveva tra ampie fasce di popolazione. Al vescovo Massimo si deve la fondazione della cattedrale di Torino, la chiesa del Salvatore, i cui resti sono visitabili nel percorso archeologico accessibile dal Teatro Romano.

**Emanuele Filiberto Pingone** (interpretato da Pierfrancesco Favino): fu ambasciatore, studioso e storico di corte di Emanuele Filiberto di Savoia. Autore di una celebre genealogia della casata sabauda, che riteneva discendere da un’antica dinastia sassone e in particolare dal mitico re Beroldo. La preziosa opera è oggi conservata presso l’Archivio di Stato di Torino.

Dott. Rosario Maria Anzalone, Dott.ssa Simona Contardi

Musei Reali di Torino